

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

3° TRIMESTRE 2016



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 3° trimestre 2016	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Manifatturiero	10
2.3 Estrattive	11
2.4 Costruzioni	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.8 Imprese artigiane	14
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	15
3.1 La situazione attuale	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	18



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta anche nel terzo trimestre (+3,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di un dato che conferma la situazione di ripresa modesta che ha caratterizzato l'intero 2015 e la prima parte dell'anno in corso.
- In questo trimestre la domanda interna, nella sua componente locale, si caratterizza per un andamento positivo, evidenziando una variazione su base annua pari al +5,6%; anche la domanda interna fuori provincia cresce (+1,3%), seppur su ritmi meno intensi rispetto agli ultimi trimestri. In rallentamento il fatturato verso l'estero (-1,5%).
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive sono l'estrattivo (+18,6%), le costruzioni (+11,0%) e il commercio al minuto (+9,4%).
- Il commercio all'ingrosso (+3,8%), i trasporti (+3,7%) e il terziario avanzato e servizi alle imprese (+2,6%) presentano una situazione moderatamente positiva.
- L'unico comparto che in questo trimestre evidenzia un calo dei ricavi è il settore manifatturiero (-3,1%) che riscontra una contrazione della domanda trasversale a tutti gli ambiti territoriali.
- L'occupazione propone per il secondo trimestre consecutivo una variazione debolmente positiva (+0,2%). Permangono andamenti differenti tra le imprese di medio-grande dimensione, in cui la base occupazionale cresce sensibilmente, e le unità più piccole, con meno di 10 addetti, dove cala del 2,7%.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta in questo terzo trimestre in leggera contrazione (-0,5%), mentre i giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda, pur mantenendosi orientati al pessimismo, evidenziano un ulteriore piccolo miglioramento.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2016	2° trim 2016	3° trim 2016
Estrattive	7,2	14,9	18,6
Manifatturiere	-2,1	1,2	-3,1
Costruzioni	-7,5	-7,2	11,0
Commercio ingrosso	5,9	6,1	3,8
Commercio dettaglio	6,8	1,4	9,4
Trasporti	3,6	6,3	3,7
Servizi alle imprese	3,7	8,1	2,6
Totale	1,1	1,9	3,1
1 - 10 addetti	-2,9	-1,0	3,3
11 - 50 addetti	3,5	2,1	5,0
oltre 50 addetti	2,3	3,5	2,3

Tab.2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2016	2° trim 2016	3° trim 2016
Estrattive	-9,1	-2,7	-0,9
Manifatturiere	1,2	1,4	1,7
Costruzioni	-5,6	-3,4	-5,1
Commercio ingrosso	-0,7	1,2	0,2
Commercio dettaglio	-1,7	0,0	0,4
Trasporti	-0,6	-0,2	2,7
Servizi alle imprese	2,0	3,3	1,7
Totale	-0,7	0,5	0,2
1 - 10 addetti	-3,8	-2,1	-2,7
11 - 50 addetti	0,9	2,6	1,6
oltre 50 addetti	1,7	2,2	2,6



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Il dati rilevati nel terzo trimestre del 2016 propongono complessivamente una situazione congiunturale in ulteriore lieve miglioramento rispetto a quella rilevata nella prima metà dell'anno e durante il 2015. Viene confermato il prosieguo della fase di ripresa economica modesta, con moderate variazioni positive dei ricavi delle vendite e del valore della produzione.

Il risultato complessivo è frutto del buon andamento della domanda interna, sia locale che nazionale, e di una contrazione della domanda estera. In controtendenza rispetto agli ultimi anni, il 2016 sembra infatti caratterizzarsi per un rallentamento dei ricavi legati alle vendite oltreconfine. Purtroppo, gli indicatori sul commercio internazionale non lasciano prevedere un ripresa delle esportazioni per gli ultimi mesi dell'anno.

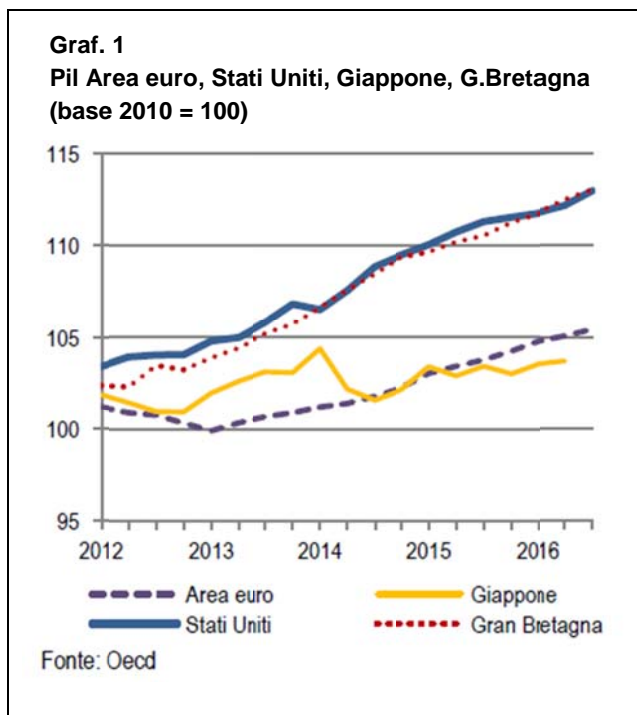
In continuità con il trimestre precedente, l'indagine rileva una lieve ripresa dell'occupazione dopo quasi due anni di moderata, ma costante contrazione. Purtroppo, gli addetti crescono solo nelle imprese più grandi o di media dimensione, mentre le piccole continuano a evidenziare segnali di difficoltà.

Le prospettive per i prossimi mesi rimangono sostanzialmente invariate; la lieve contrazione degli ordinativi, in particolare nei settori manifatturiero e delle costruzioni, non lascia intravedere un consolidamento della ripresa nel medio termine.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Nel terzo trimestre del 2016 l'economia statunitense ha registrato una crescita più ampia di quanto stimato in precedenza, accelerando notevolmente rispetto al secondo trimestre e mettendo a segno il miglior risultato degli ultimi due anni (+2,9% la variazione del Pil su base congiunturale). Un contributo positivo alla crescita economica statunitense è stato fornito dalle esportazioni nette e dalla spesa per i consumi delle famiglie americane, mentre hanno registrato un nuovo calo gli investimenti residenziali. Un apporto



all'incremento della spesa per consumi, che riporta nel periodo considerato un +2,8%, arriva dalla crescita delle retribuzioni e dal buon andamento del mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione che si mantiene stabile al 5,0%.

Nell'area euro prosegue la fase di crescita moderata (+0,3% nel terzo trimestre) che, in presenza di una continuazione degli attuali ritmi di crescita anche nel quarto trimestre, porterebbe ad un aumento del Pil per l'anno corrente pari a +1,7%. L'andamento favorevole del mercato del lavoro e la bassa inflazione continuano a sostenere il reddito disponibile delle famiglie, favorendo i consumi privati. Gli indicatori anticipatori del ciclo economico evidenziano il rafforzamento della ripresa: migliora il clima di fiducia nell'industria, nei servizi e nelle costruzioni e leggermente anche quello dei consumatori, influenzato da un maggiore ottimismo sulla situazione economica futura.

Nel complesso, nel terzo trimestre il tasso di crescita delle economie avanzate dovrebbe posizionarsi intorno al +0,5% rispetto al trimestre

precedente e di poco inferiore al 2% su base annua.

Per quanto riguarda le economie emergenti, le tendenze rilevate nel periodo luglio-settembre sembrano proseguire sulla linea di quelle osservate nella prima metà dell'anno. In particolare, sembra confermata una crescita del Pil cinese tra il 6 e il 7%, legata in particolare agli investimenti pubblici.

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

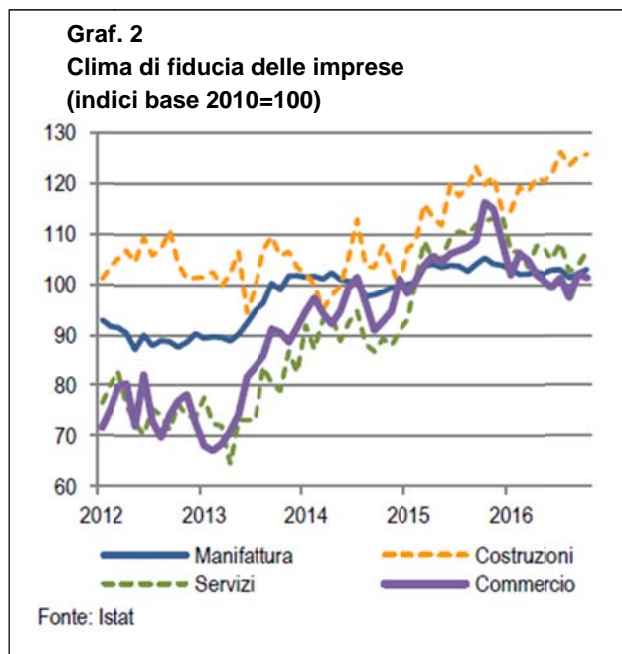
	2014	2015	2016	2017
Mondo	3,4	3,1	3,1	3,4
Area euro	0,9	1,7	1,7	1,5
Italia	-0,3	0,8	0,8	0,9
Germania	1,6	1,5	1,7	1,4
Francia	0,6	1,3	1,3	1,3
Regno Unito	3,1	2,2	1,8	1,1
USA	2,4	2,4	1,6	2,2
Giappone	0,0	0,5	0,5	0,6
Cina	7,3	6,9	6,6	6,2
Russia	0,7	-3,7	-0,8	1,1
Brasile	0,1	-3,8	-3,3	0,5
India	7,2	7,6	7,6	7,6

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, Ottobre 2016

1.2 Italia

La produzione

Nel terzo trimestre 2016 il prodotto interno lordo ha registrato una variazione congiunturale positiva pari allo 0,3%, in accelerazione rispetto alla lieve crescita del secondo trimestre (+0,1%). La domanda nazionale ha fornito un contributo positivo (0,3 punti percentuali). La domanda estera netta ha invece



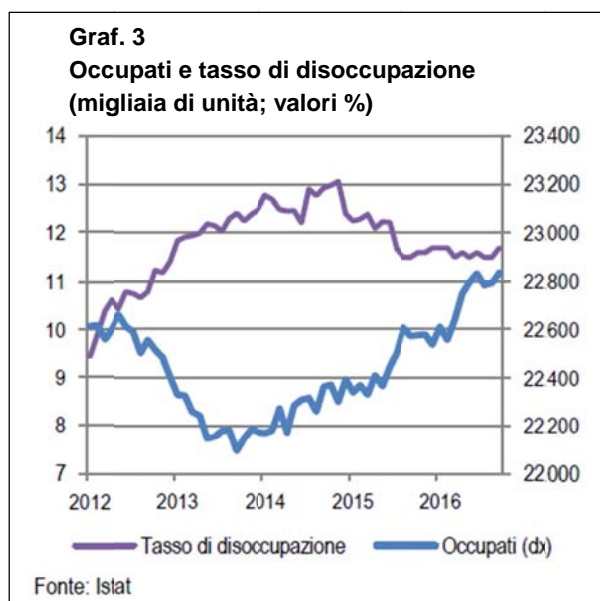
apportato un contributo negativo (-0,1 punti percentuali) alla crescita congiunturale del Pil. La dinamica della domanda interna è stata contraddistinta da un aumento sia dei consumi finali nazionali sia degli investimenti fissi lordi (rispettivamente +0,2% e +0,8%).

Dopo il forte calo registrato nel secondo trimestre 2016 (-0,7% rispetto al trimestre precedente), l'industria in senso stretto ha mostrato segnali di ripresa nel periodo luglio-settembre, registrando un aumento significativo del valore aggiunto (+1,1% rispetto al secondo trimestre). Nel terzo trimestre anche gli ordinativi totali dell'industria hanno mostrato un incremento (+1,7%).

Anche il comparto dei servizi ha registrato, nel terzo trimestre 2016, una variazione congiunturale positiva, seppure lieve (+0,1), proseguendo la tendenza favorevole manifestatasi negli ultimi trimestri, seppure con andamenti eterogenei tra i diversi settori. Incrementi significativi hanno riguardato i servizi di informazione e

comunicazione (+0,9%) e le attività professionali e di supporto (+0,5%). La PA, difesa, istruzione e le attività immobiliari hanno evidenziato variazioni più contenute (rispettivamente +0,2% e +0,1%). Viceversa le attività finanziarie e assicurative hanno segnato la diminuzione più marcata (-0,8%) mentre una flessione di minore entità ha caratterizzato il commercio, il trasporto e l'alloggio (-0,1%), per i quali si è osservata la prima variazione congiunturale negativa dal secondo trimestre del 2013.

Nel terzo trimestre il valore aggiunto delle costruzioni ha segnato una diminuzione pari a -0,2% rispetto al trimestre precedente.



Il mercato del lavoro

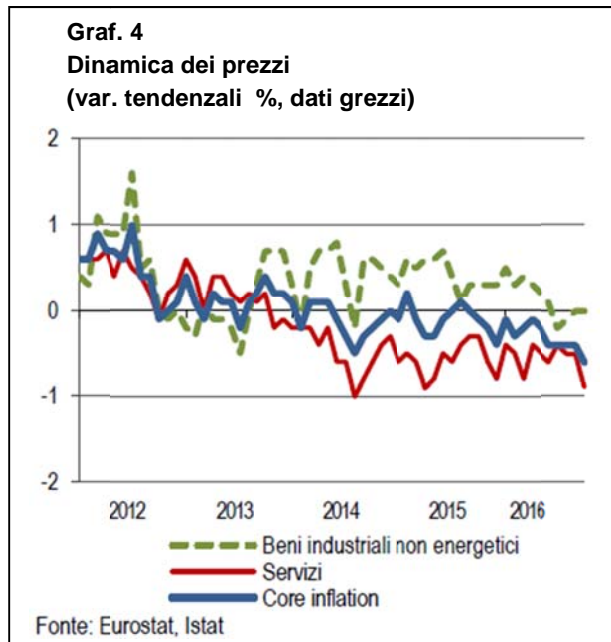
La dinamica del mercato del lavoro è in linea con quanto registrato nel secondo trimestre dell'anno (Graf. 3).

L'occupazione è rimasta stazionaria dopo il consistente aumento dei primi sei mesi dell'anno, mentre il tasso di disoccupazione è sceso ad ottobre all'11,6% (era all'11,7% a settembre). La nota positiva è segnata dalla disoccupazione giovanile che continua la sua discesa ed arriva al 36,4%, il livello più basso registrato dal 2012.

Ad ottobre, le aspettative degli imprenditori sulle tendenze dell'occupazione hanno mostrato andamenti positivi nei servizi, nel settore manifatturiero e in quello del commercio, mentre rimangono stabili nelle costruzioni.

Prezzi

Dopo il modesto aumento registrato in settembre, l'inflazione è tornata su livelli negativi. A ottobre la variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari a -0,1%.



Nel dettaglio, i prezzi nazionali dei servizi sono risultati appena superiori ad un anno prima (+0,2%), a fronte di una crescita annua dell'1,1% della media dei paesi Uem. I prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno hanno registrato un calo a settembre ed, in particolare, per i beni non alimentari destinati al consumo. Rincari di una certa significatività si registrano solo per i beni durevoli (+0,9% il tasso tendenziale). Per i prossimi mesi non sono previste modifiche significative delle dinamiche attuali: le opinioni dei consumatori sull'andamento dei prezzi al consumo per i prossimi 12 mesi sono orientate alla diminuzione, mentre si registra la possibilità di qualche limitato rialzo nel breve termine solo per gli imprenditori del comparto dei beni destinati al consumo finale.



2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2016

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2016 è stata modificata la modalità di presentazione dei risultati dell'indagine per settori e classi dimensionali delle imprese. I risultati proposti per il settore manifatturiero sono ottenuti considerando non solo le imprese industriali, ma anche le imprese artigiane che svolgono tale attività e che in precedenza erano oggetto di un'analisi a sé stante. I risultati proposti per il settore dell'artigianato sono ottenuti considerando non solo le imprese dell'artigianato manifatturiero e dei servizi, ma tutte le imprese artigiane incluse nel campione, indipendentemente dalla loro attività svolta. Per il settore manifatturiero e delle costruzioni, che incorporano una quota rilevante di imprese artigiane, la descrizione dei risultati non mancherà di evidenziare oltreché l'andamento complessivo anche quello del sottoinsieme artigiano. A livello di classi dimensionali è stata introdotta una semplificazione: rispetto alle precedenti cinque classi (1-4; 5-10; 11-20; 21-50; oltre 50 addetti) si è ora passati ad un'analisi basata su tre classi (1-10; 11-50; oltre 50 addetti); fa eccezione il settore dell'artigianato le cui classi dimensionali esaminate sono invece le seguenti: 1-4, 5-10, oltre 10 addetti.

2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre 2016 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 3,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.5).

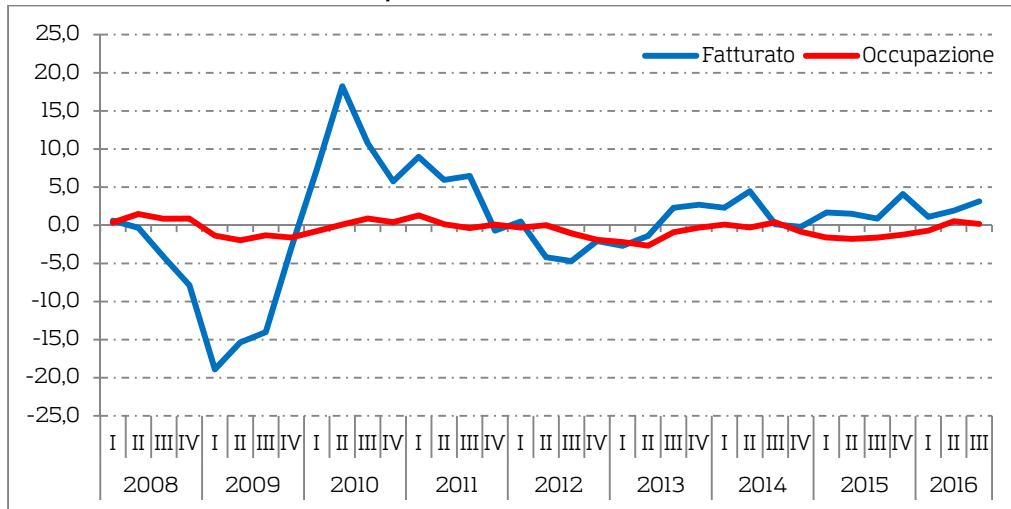
La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento positivo. In particolare, quella locale si connota per una variazione particolarmente sostenuta su base annua (+5,6%), mentre la domanda nazionale evidenzia una crescita più modesta (+1,3%). Le esportazioni invece mostrano una lieve diminuzione (-1,5%) (Graf.6).

In questo trimestre tutte le classi dimensionali evidenziano un aumento del fatturato tendenziale. Le grandi (+2,3%) e in particolar modo le medie imprese, con 11-50 addetti, (+5,0%) confermano la crescita dei ricavi delle vendite già evidenziata negli scorsi trimestri; a differenza dei periodi precedenti, in questo trimestre anche le piccole imprese si caratterizzano per un aumento non trascurabile dei ricavi (+3,3%) (Graf.7).

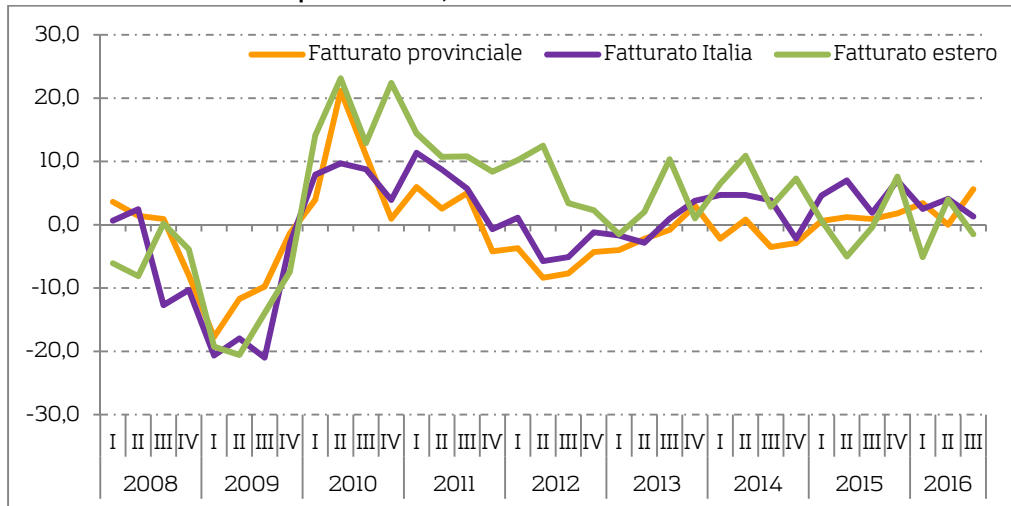
L'occupazione evidenzia per il secondo trimestre consecutivo da circa un paio d'anni una timida ripresa, con una crescita degli addetti su base tendenziale dello 0,2%. Permane, seppur più contenuta, la sensibile diminuzione degli addetti rilevata presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, mentre si fa più consistente l'aumento occupazionale presso i settori dei servizi alle imprese e terziario avanzato, del manifatturiero e dei trasporti.

La situazione occupazionale permane alquanto problematica presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano un calo occupazionale del 2,7%, mentre presso le medie (+1,6%) e le grandi imprese (+2,6%) gli addetti sono in aumento. Le ore lavorate risultano in crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+2,0%), pur in presenza di un giorno lavorativo in meno rispetto al 2015 (Graf.8).

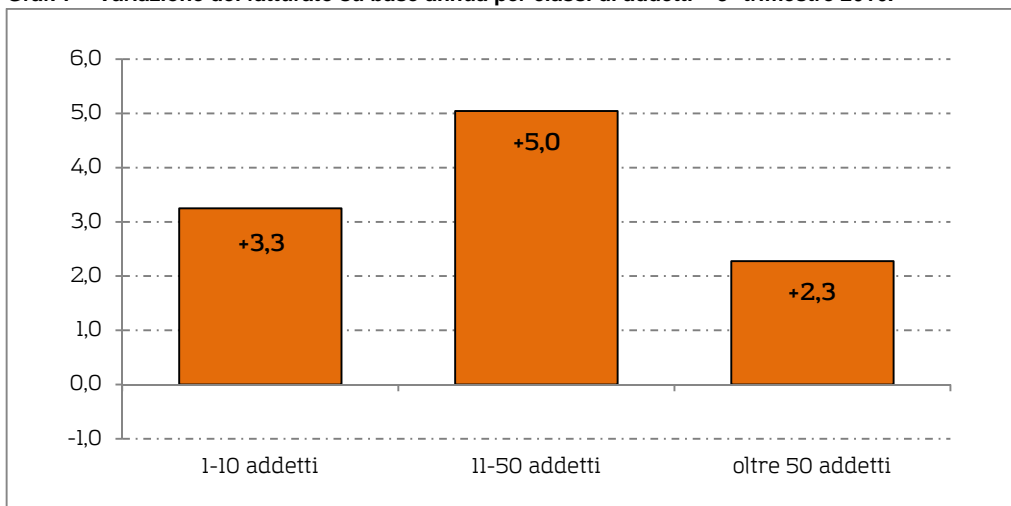
Graf. 5 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua.



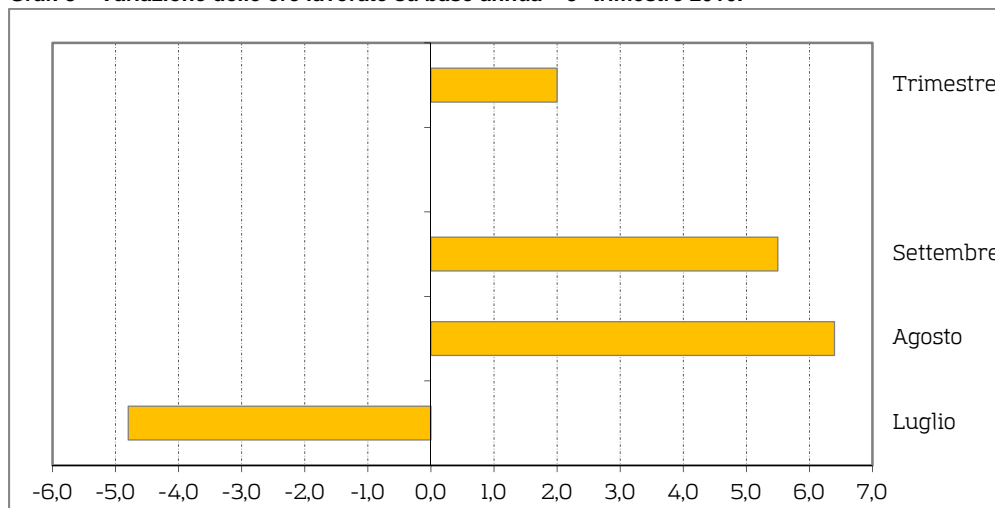
Graf. 6 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua.



Graf. 7 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2016.



Graf. 8 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 3° trimestre 2016.



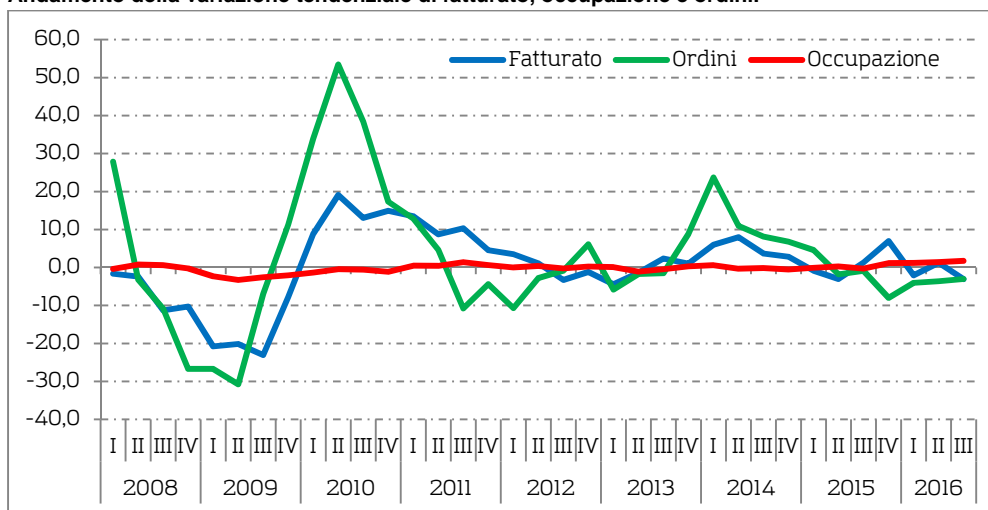
2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero in questo 2016 evidenzia chiaramente la sua forte dipendenza dall'andamento delle esportazioni. Quando l'export tiene, come nel secondo trimestre dell'anno, il settore presenta dei risultati moderatamente positivi, viceversa quando le vendite estere evidenziano segnali di difficoltà, come nel primo e nel terzo trimestre, anche il settore propone dei valori negativi.

In particolare, il fatturato presenta nel periodo in esame una diminuzione del 3,1%; riduzione che peraltro si manifesta in tutti gli ambiti: locale, nazionale ed estero. Il valore della produzione, invece, fa registrare una variazione negativa più contenuta (-0,1%).

La variazione occupazionale tendenziale, in continuità con i dati dei due trimestri precedenti, mostra un valore leggermente in crescita (+1,7%). Negativo, invece, il dato sugli ordinativi per il secondo trimestre consecutivo, con una diminuzione del 3,0%. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente favorevole sono quelle che operano nel settore del tessile-vestiario, mentre quelle che operano nel settore della lavorazione dei minerali mostrano una variazione del fatturato sensibilmente negativa.

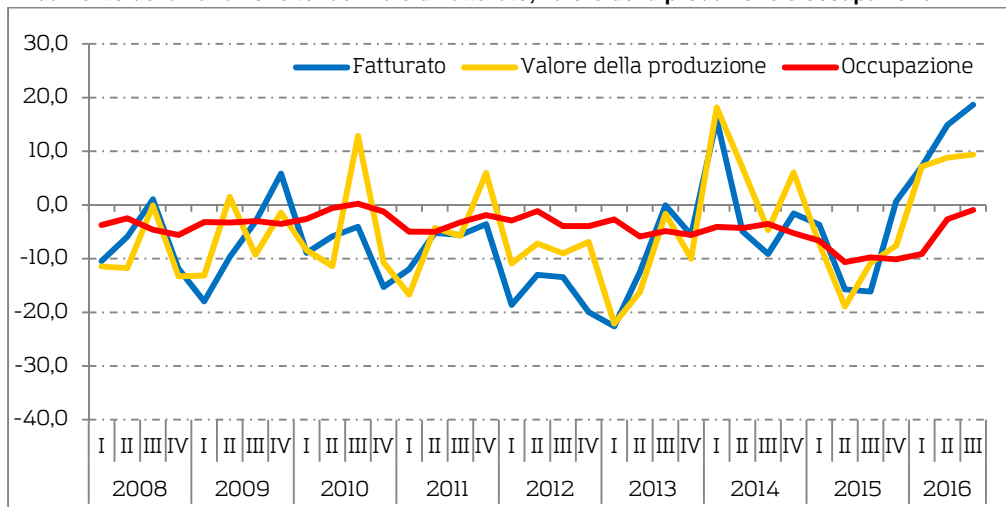
Graf. 9 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.



2.3 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo terzo trimestre dell'anno, decisamente positivi per quel che riguarda i valori economici, con il fatturato che aumenta del 18,6% e il valore della produzione del 9,4%. Sono ormai tre i trimestri consecutivi in cui il comparto evidenzia dati positivi, tuttavia rimane per ora sostanzialmente invariato il giudizio sullo stato di salute del settore che da lungo tempo è in profonda crisi. Le pesanti contrazioni dei risultati economici delle imprese in questi ultimi anni hanno reso i valori economici complessivi del comparto piuttosto modesti e di conseguenza spesso soggetti a fluttuazioni di entità marcata. L'occupazione continua a ridimensionarsi anche se in misura più modesta rispetto ai periodi precedenti, evidenziando una riduzione dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre del 2015.

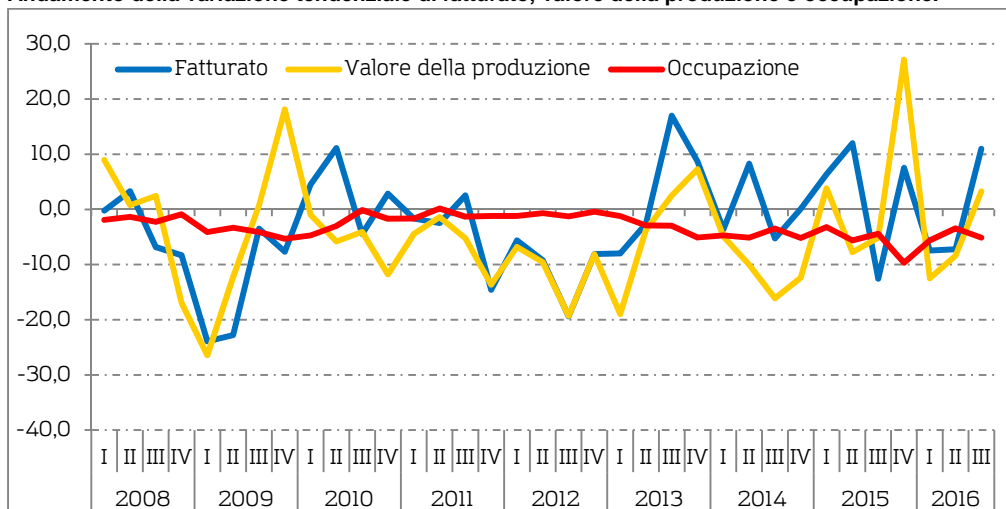
**Graf. 10 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.4 Costruzioni

Il comparto edile presenta una variazione decisamente positiva del fatturato (+11,0%); un dato questo che si pone in netta controtendenza rispetto a quelli fatti rilevare nei primi due trimestri dell'anno e determinato dal buon andamento della vendite realizzate in provincia (+8,6%), nonché dall'ottima dinamica di quelle sul mercato nazionale extraprovinciale (+21,4%). In ogni caso, i soli dati riguardanti i ricavi delle vendite non sono sufficienti a sostenere l'ipotesi di una ripresa del comparto. Infatti, il valore della produzione cresce, ma in misura molto più modesta (+3,3%), mentre l'occupazione si caratterizza per una variazione molto negativa (-5,1% l'andamento tendenziale), così come sensibilmente in contrazione è l'andamento degli ordini.

**Graf. 11 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**

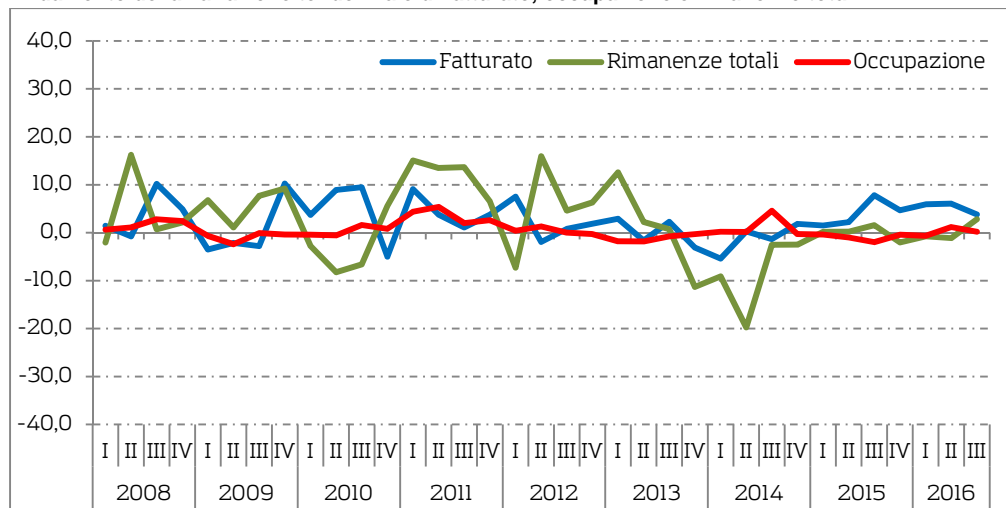


2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

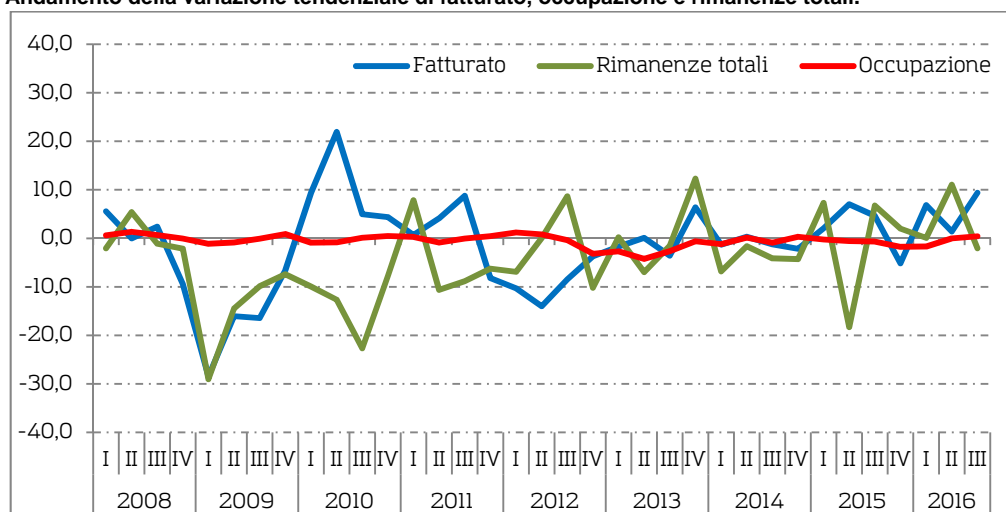
Il commercio all'ingrosso evidenzia nel trimestre un aumento moderato del fatturato su base tendenziale (+3,8%), ancora piuttosto in linea, pur se leggermente al di sotto, dei dati dei precedenti periodi dell'anno. Anche in questo trimestre il risultato è determinato dalle ottime *performance* dell'ingrosso non alimentare, mentre quello alimentare presenta risultati solo moderatamente positivi. In particolare, va evidenziato come il settore registri in questo periodo una crescita delle vendite in ambito locale e, soprattutto, un ottimo andamento delle vendite estere, che riprendono a crescere considerevolmente dopo la parentesi negativa dei precedenti tre mesi. Anche l'occupazione evidenzia una leggerissima crescita (+0,2%).

Il commercio al dettaglio mostra invece risultati economici molto brillanti, con una variazione decisamente positiva dei ricavi delle vendite (+9,4%), sostenuta dal persistente ottimo andamento del commercio di veicoli. L'occupazione invece si caratterizza per una variazione positiva molto più modesta (+0,4%).

Graf. 12 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



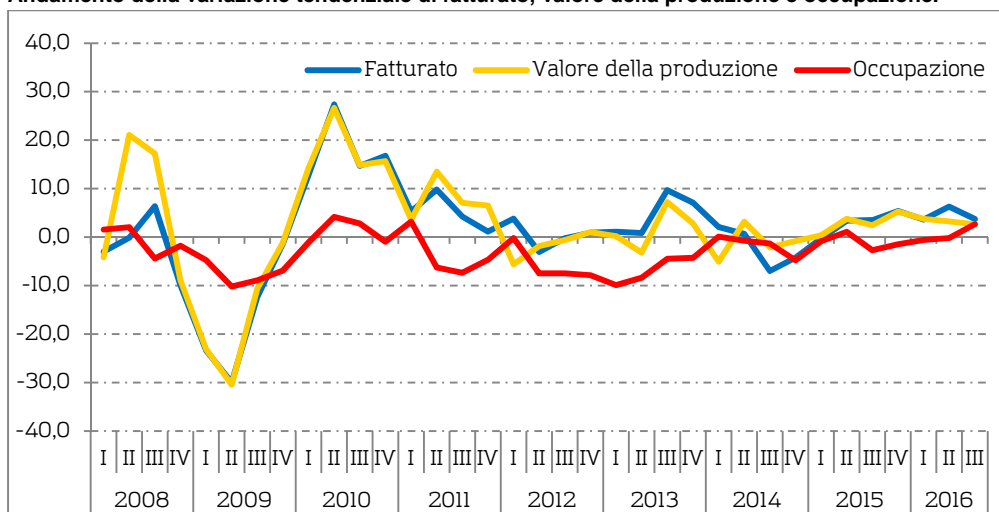
Graf. 13 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione positiva (+3,7%), seppur meno sostenuta di quella fatta rilevare nel trimestre precedente. Essa è determinata dal buon andamento della domanda interna, locale e nazionale, mentre la componente estera mostra una sostanziale stagnazione. L'occupazione, invece, presenta, per la prima volta da molti trimestri, un andamento decisamente positivo (+2,7%), così come favorevole risulta la variazione degli ordinativi, che lascia ben sperare circa le prospettive future.

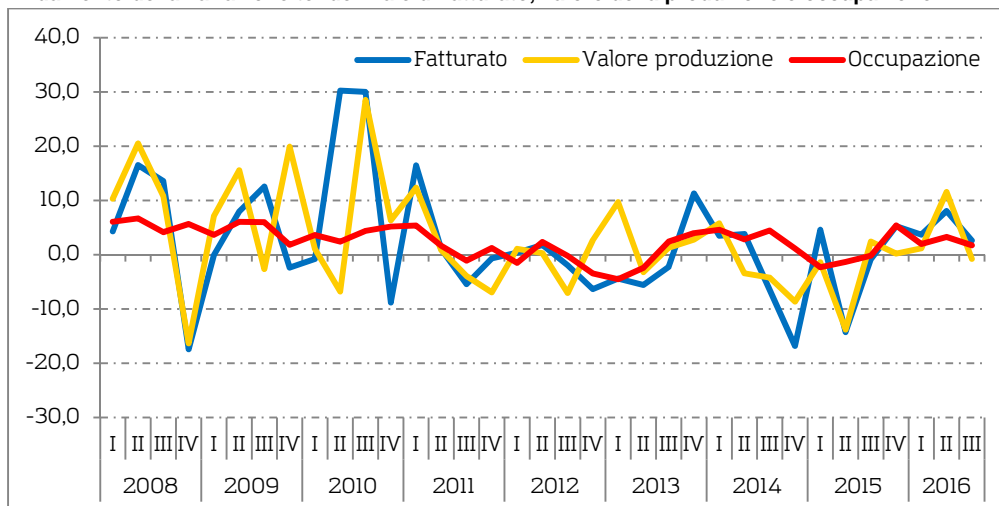
Graf. 14 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza, da tre trimestri consecutivi, per un aumento su base tendenziale del fatturato (+2,6% la variazione nel terzo trimestre). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta ancora una volta quella meno dinamica (+1,0%), mentre la componente nazionale presenta una variazione in costante deciso aumento (+5,9%). Diminuiscono invece, nel periodo esaminato, i ricavi dall'estero, ancora poco rilevanti per il comparto. Il dato sull'occupazione, infine, è ancora una volta decisamente positivo (+1,7%).

Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.





2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per un aumento del fatturato complessivo del 3,2% rispetto al terzo trimestre dello scorso anno; si tratta del primo segnale positivo evidenziato nel 2016, dopo che, nei primi sei mesi dell'anno, i valori erano risultati in diminuzione.

La crescita dei ricavi delle vendite è determinata dal buon andamento della domanda locale (+3,9%) che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante. In controtendenza invece la domanda nazionale, ma fuori provincia, che diminuisce del 2,6%, mentre è ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che per le imprese del settore risultano in ripresa.

Il recupero del fatturato è determinato soprattutto dall'andamento particolarmente positivo nel periodo delle imprese artigiane che operano nel settore delle costruzioni (+8,6%), mentre le imprese artigiane del comparto manifatturiero manifestano una leggera contrazione dei ricavi delle vendite (-2,1%). In termini di classi dimensionali, rispetto al trimestre dell'anno precedente, sono le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti che evidenziano l'aumento più marcato del fatturato (+5,5%), che risulta in lieve aumento anche per le unità di più grande dimensione.

Sul piano occupazionale però i risultati continuano a non essere confortanti. Gli addetti diminuiscono del 2,7% su base annua, con una diminuzione più sostenuta per le imprese del settore edile (-5,4%) e una variazione negativa contenuta per le imprese del manifatturiero (-0,7%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 10 addetti), mentre le imprese più grandi, con oltre 10 addetti, sperimentano una lieve crescita occupazionale (+1,3%). Anche le ore lavorate sono in leggera contrazione (-0,2%).

Complessivamente gli ordinativi evidenziano un leggero aumento (+1,3%). Nello specifico, ad eccezione del manifatturiero, dove è in aumento (+11,1%), in quasi tutti i settori questa voce evidenzia una diminuzione.

In sintesi, il quadro del settore artigiano rimane ancora piuttosto negativo e i buoni risultati economici del trimestre appaiono più come una parentesi transitoria che come un vero e proprio cambiamento di tendenza in senso positivo.

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

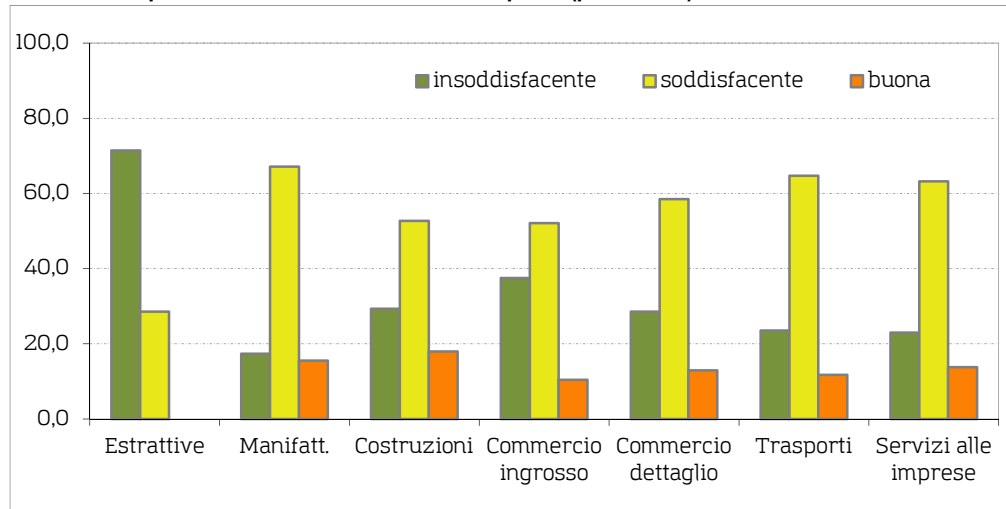
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un ulteriore lieve miglioramento rispetto ai trimestri immediatamente precedenti che già avevano mostrato una situazione decisamente più positiva rispetto ai periodi pregressi; tuttavia il *sentiment* degli imprenditori è ancora lontano dai livelli pre-crisi. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (25,8%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (14,5%); il restante 59,8% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -11,3% (Graf.18), il miglior valore dalla fine del 2011. In questo trimestre nessun settore evidenzia un saldo positivo; meno pessimisti risultano gli imprenditori del manifatturiero (-1,8%), mentre il saldo maggiormente negativo si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-71,4%) (Graf.16). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette in luce che sono le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo decisamente positivo (+5,3%), mentre tra le imprese di media dimensione il saldo è ancora positivo, ma più contenuto (+1,1%). Solo le unità più piccole, con meno di 10 addetti, mostrano invece una prevalenza di giudizi insoddisfacenti (Graf. 17).

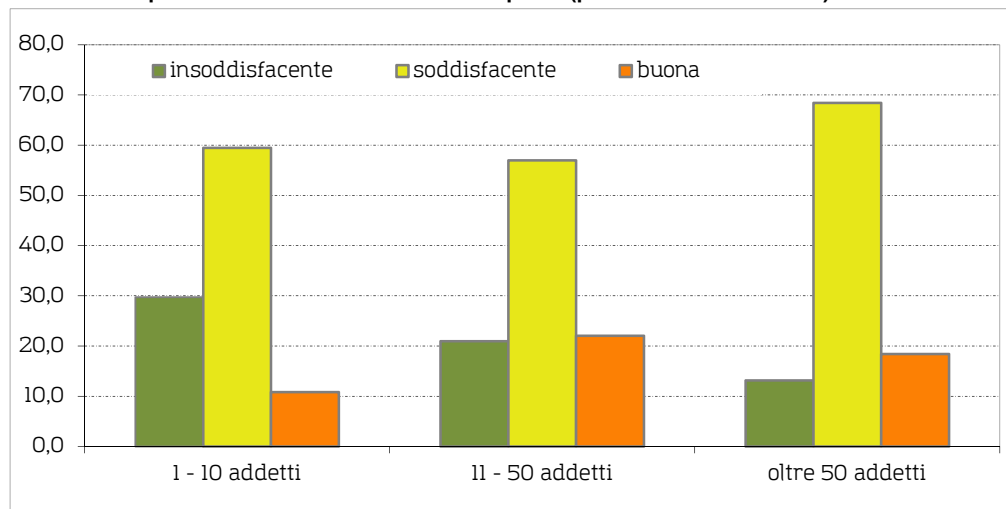
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (71,8%) ritiene tale capacità "media", il 10,8% "forte" e il 17,5% "debole" (Graf. 19). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+12,0%) e negativo per le unità più piccole (-14,0%).

In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (70,6%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 25,3% a fronte di un 4,1% che la valuta "debole".

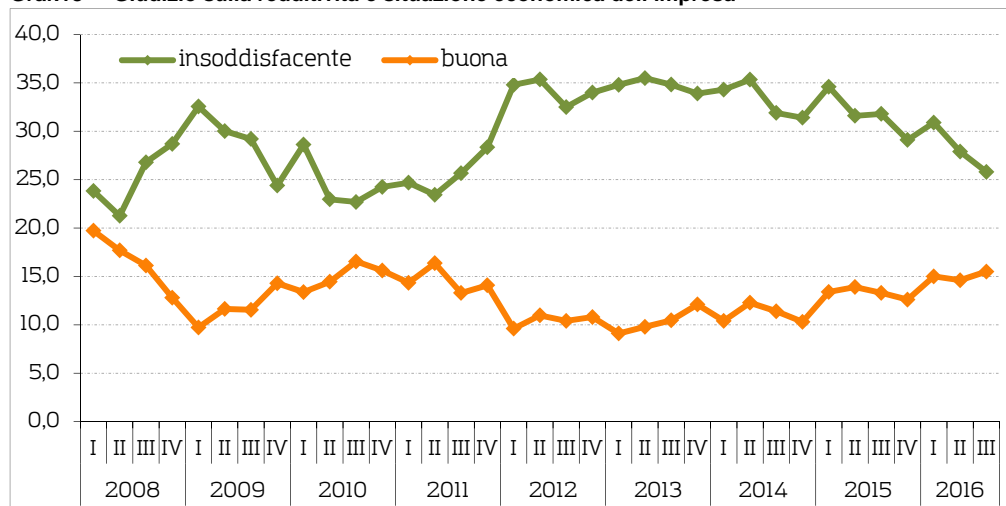
**Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



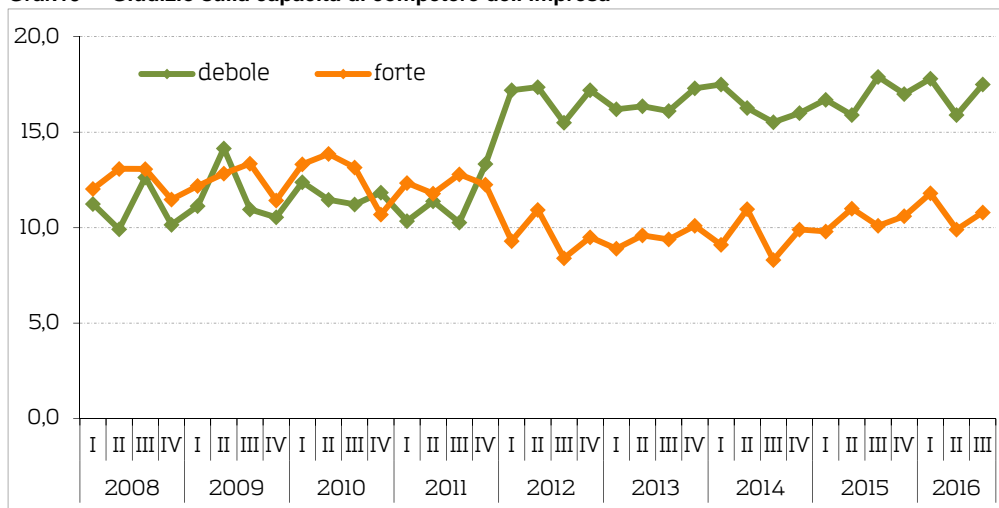
**Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.19 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

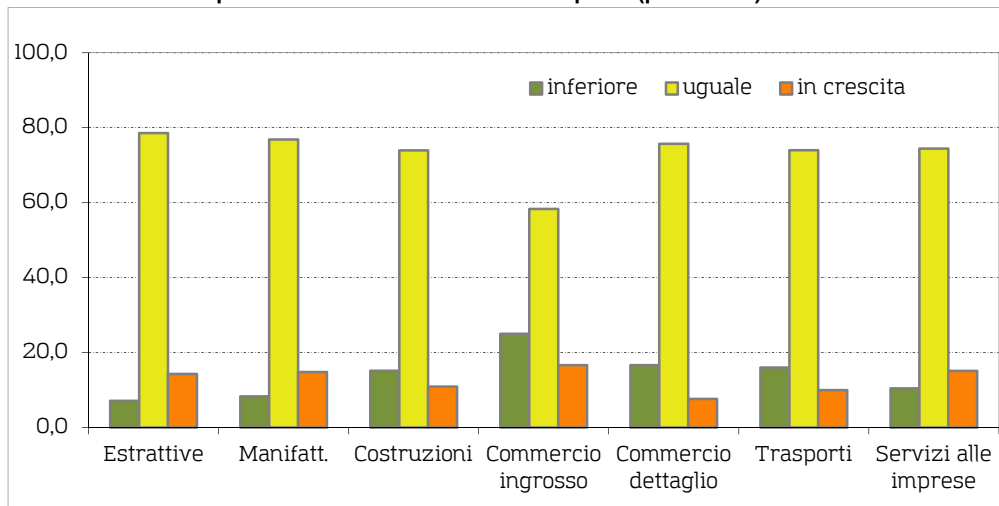


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

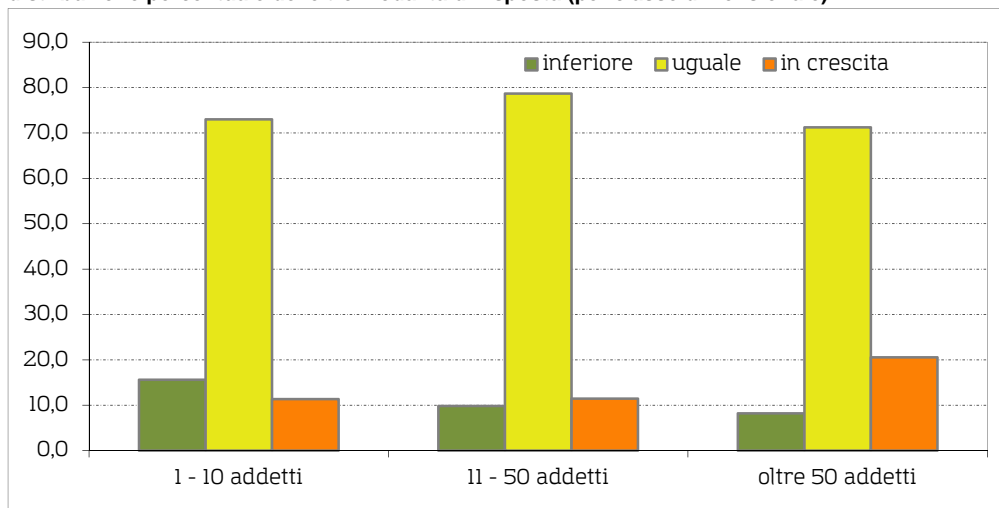
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) confermano il miglioramento rispetto agli scorsi periodi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 13,4%, mentre il 12,3% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-1,1%), ma in diminuzione rispetto a quelli evidenziati nei trimestri precedenti. I settori che denotano un maggior pessimismo circa le prospettive future sono il commercio al dettaglio (-9,0%) e all'ingrosso (-8,3%), mentre gli imprenditori del manifatturiero (+6,5%) sono maggiormente ottimisti (Graf. 20-21).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano anch'essi un ulteriore lieve miglioramento e confermano la tendenza rilevata nel primo semestre del 2016. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +3,7%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e leggermente negativo solo presso le imprese più piccole, con meno di 10 addetti.

Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 21 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2015, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (70,4%) e in crescita moderata (17,3%). L'1,9% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 10,5% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo, i trasporti e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (58,8%) e di crescita moderata (33,2%). Anche in questo secondo trimestre del 2016 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (62,0%) seguita da quella di crescita moderata (33,1%) e da quella di crescita sostenuta (2,9%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (858 rispondenti nel 3° trimestre 2016) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-dicembre 2016 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.